



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

**FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE**

28 MAGGIO – 4 GIUGNO 2017

CAMMINANDO INSIEME LA PREGHIERA MARIANA (CATECHESI DI SAN GIOVANNI PAOLO II)

Nel corso dei secoli il culto mariano ha conosciuto uno sviluppo ininterrotto. Esso ha visto fiorire, accanto alle tradizionali feste liturgiche dedicate alla Madre del Signore, innumerevoli espressioni di pietà, sovente approvate ed incoraggiate dal Magistero della Chiesa. Molte devozioni e preghiere mariane costituiscono un prolungamento della stessa liturgia e talvolta hanno contribuito ad arricchirne l’impianto, come nel caso dell’Ufficio in onore della Beata Vergine e di altre pie composizioni entrate a far parte del Breviario.

La prima invocazione mariana conosciuta risale al III secolo ed inizia con le parole: «Sotto la tua protezione (*Sub tuum praesidium*) cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio...».

Tuttavia, dal secolo XIV, è l’«Ave Maria» la preghiera alla Vergine più comune tra i cristiani. Essa, riprendendo le prime parole rivolte dall’Angelo a Maria, introduce i fedeli alla contemplazione del mistero dell’Incarnazione. La parola latina «Ave» traduce il vocabolo greco «Chaire»: costituisce un invito alla gioia e potrebbe essere tradotto con «Rallegrati». L’inno orientale «Akáthistos» ribadisce con insistenza questo «rallegrati». Nell’Ave Maria la Vergine viene chiamata «piena di grazia» e così riconosciuta nella perfezione e nella bellezza della sua anima. L’espressione «Il Signore è con te» rivela la speciale relazione personale tra Dio e Maria, che si situa nel grande disegno dell’alleanza di Dio con tutta l’umanità. Poi la locuzione «Benedetta fra le donne e benedetto il frutto del tuo seno Gesù», afferma l’attuazione del disegno divino nel corpo verginale della Figlia di Sion. Invocando «Santa Maria, Madre di Dio», i cristiani chiedono a Colei che per singolare privilegio è l’immacolata Madre del Signore: «Prega per noi peccatori», e si affidano a Lei nell’ora presente e in quella suprema della morte.

Anche la tradizionale preghiera dell’«Angelus» invita a meditare il mistero dell’Incarnazione, esortando il cristiano a prendere Maria come punto di riferimento nei diversi momenti della propria giornata per imitarla nella sua disponibilità a realizzare il piano divino della salvezza. Questa preghiera ci fa quasi rivivere il grande evento della storia dell’umanità, l’Incarnazione, a cui già ogni «Ave Maria» fa riferimento. Sta qui il valore ed il fascino dell’«Angelus», tante volte espresso non solo da teologi e pastori, ma anche da poeti e pittori.

Nella devozione mariana ha assunto un posto di rilievo il Rosario, che attraverso la ripetizione delle «Ave Maria» conduce a contemplare i misteri della fede. Anche questa

preghiera semplice, alimentando l'amore del popolo cristiano per la Madre di Dio, ordina più chiaramente la preghiera mariana al suo scopo: la glorificazione di Cristo.

Il Papa Paolo VI, come i suoi Predecessori, specialmente Leone XIII, Pio XII e Giovanni XXIII, tenne in grande considerazione la pratica del Rosario e ne auspicò la diffusione nelle famiglie. Inoltre, nell'Esortazione apostolica *Marialis cultus*, ne illustrò la dottrina, ricordando che trattasi di «preghiera evangelica, incentrata nel mistero dell'Incarnazione redentrice», e ribadendone l'«orientamento nettamente cristologico».

Al Rosario sono spesso affiancate dalla pietà popolare le litanie, tra le quali le più note sono quelle in uso nel Santuario di Loreto e chiamate perciò «lauretane».

Con invocazioni molto semplici, esse aiutano a concentrarsi sulla persona di Maria per cogliere la ricchezza spirituale riversata in Lei dall'amore del Padre.

Come dimostrano la liturgia e la pietà cristiana, la Chiesa ha sempre tenuto in grande considerazione il culto verso Maria, ritenendolo indissolubilmente legato alla fede in Cristo. Esso, infatti, trova il suo fondamento nel disegno del Padre, nella volontà del Salvatore e nell'azione ispiratrice del Paraclito.

Avendo ricevuto da Cristo la salvezza e la grazia, la Vergine è chiamata a svolgere un ruolo rilevante nella redenzione dell'umanità. Con la devozione mariana i cristiani riconoscono il valore della presenza di Maria nel cammino verso la salvezza, ricorrendo a Lei per ottenere ogni genere di grazie. Essi sanno soprattutto di poter contare sulla sua materna intercessione per ricevere dal Signore quanto è necessario allo sviluppo della vita divina e al conseguimento della salvezza eterna.

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
28 MAGGIO 2017**

**ASCENSIONE DEL SIGNORE – A
(At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20)**

La domanda che i “due uomini in bianche vesti” della prima lettura – tratta dagli Atti degli Apostoli – pongono agli “uomini di Galilea” è la stessa domanda che oggi viene rivolta a noi in questa liturgia dell'Ascensione del Signore: “Perché state a guardare il cielo?”. Un buon commento a questa domanda, potrebbe essere una scena di un film sulla vita di san Filippo Neri, “State buoni se potete”. Si tratta di uno degli incontri tra san Filippo e sant'Ignazio di Loyola. I bambini dell'oratorio di san Filippo fanno una preghiera nella quale dicono che Gesù si trova in cielo e sant'Ignazio, un po' bruscamente, dice: “Ma chi ve le ha insegnate queste cose? Gesù non sta in cielo! Ma qui, sulla terra!”. “Perché state a guardare il cielo?”. ... Poco prima Gesù aveva detto: “Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra”. Anche nel Vangelo abbiamo ascoltato: “Andate dunque ... Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”. Gesù, dunque, non si trova in cielo – come diceva proprio sant'Ignazio nel film – ma proprio qui, sulla terra!

È chiaro! La sua non è più una presenza “fisica”! Con l'Ascensione e la Pentecoste, infatti, inizia una nuova forma di presenza “terrena”. Attraverso il suo Spirito, Gesù è presente – fino alla fine del mondo – nella sua Comunità, la Chiesa, inviata per essere segno “visibile e credibile” della sua presenza nel mondo! Non a caso, come prima lettura ci viene

presentato l'inizio della seconda opera lucana, gli Atti degli Apostoli: attraverso gli apostoli, infatti, attraverso una Chiesa "missionaria", il Signore Gesù continua a farsi presente nella storia dell'uomo, nella nostra vita: "Ecco, io sono con voi"!

La Vergine Maria, primizia e modello della Chiesa, ci può aiutare a comprendere come vivere questa "nuova presenza" di Gesù nel mondo! Nella Chiesa – invitata ad esultare dalle parole della preghiera di Colletta: "Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode", come abbiamo pregato all'inizio – si rinnova il mistero che si è compiuto nella Vergine Maria – invitata dall'angelo Gabriele a rallegrarsi all'inizio dell'esperienza della maternità divina. A Maria, all'annunciazione, viene detto: "Il Signore è con te!". Alla Comunità dei discepoli, alla Chiesa, Gesù dice: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni". A Maria, ancora, viene detto: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra". E alla Chiesa è detto: "Riceverete la forza dallo Spirito Santo". Maria, dopo l'annunciazione, parte e fa visita alla cugina Elisabetta ... e diventa, così, la prima missionaria. Si mette a servizio di Elisabetta, l'aiuta a comprendere che anche lei non è sola!

La Chiesa, dopo aver accolto le parole del Signore Risorto e Asceso al Cielo, deve partire e continuare a visitare gli uomini che affrontano le difficoltà della vita, aiutandoli a comprendere che non sono soli ... non siamo soli!

Perché stare a guardare il cielo? Lo sguardo rivolto al cielo non può essere lo sguardo di persone "incantate e disimpegnate". Lo sguardo al cielo ha senso se si trasforma in quella carica di speranza che ci impegna a rendere sempre presente nella nostra vita, nella nostra storia, il Signore Gesù, ripetendo i suoi stessi gesti e annunciando la sua Parola in situazioni sempre nuove e sempre diverse, consapevoli che solo la sua Parola non passa! Che solo Lui può dare senso alle sconfitte, alle sofferenze, alle angosce, alle tribolazioni quotidiane ... e con la certa speranza che "verrà nello stesso modo in cui" l'abbiamo "visto andare in cielo" ... con la certa speranza che – come abbiamo pregato nella Colletta – raggiungeremo "Cristo, nostro capo nella gloria".

Aiutaci, Signore, a guardare al cielo per abitare in maniera più giusta la terra, per rendere questo nostro mondo, attraverso la testimonianza del nostro amore, un riflesso del Tuo Cielo, a renderlo Tuo Regno! Amen.

AVVISI

- DA DOMENICA PROSSIMA, 4 GIUGNO, AD ECCEZIONE DI DOMENICA 18 GIUGNO, È SOSPESA LA S. MESSA DELLE ORE 11:00.

- MERCOLEDÌ 31 MAGGIO LA S. MESSA SARÀ CELEBRATA NELLA CHIESA "SAN GIUSEPPE". A SEGUIRE VIVREMO UN INTENSO MOMENTO DI PREGHIERA, AFFIDANDO A MARIA LA NOSTRA SUPPLICA PER LA PACE. QUESTA CELEBRAZIONE SEGNERÀ LA CHIUSURA LITURGICA DELL'ANNO PASTORALE. TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE, IN PARTICOLARE I FANCIULLI E I RAGAZZI DEL CATECHISMO, CON LE LORO FAMIGLIE.

- SABATO 3 GIUGNO SI TERRÀ LA GIORNATA COMUNITARIA DI FESTA, CON I GIOCHI, COME TRADIZIONE, SECONDO LA PROGRAMMAZIONE E LE MODALITÀ DIFFUSE.

<p>DOMENICA 28 MAGGIO bianco</p> <p>+ ASCENSIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore terza settimana At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 Ascende il Signore tra canti di gloria</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Carmela</p> <p>ORE 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Domenico, Felicetta, Irvin, Angela, Antonio</p>
<p>LUNEDI’ 29 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33 Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Serafino</p>
<p>MARTEDI’ 30 MAGGIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a Regni della terra, cantate a Dio</p>	<p>Ore 17,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Carmela (1° anniversario)</p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Maria, Vincenzo, Rosina</p>
<p>MERCOLEDI’ 31 MAGGIO bianco</p> <p>VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA Festa - Liturgia delle ore propria Sof 3,14-18; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56 Grande in mezzo a te è il santo di Israele</p>	<p><u>CHIUSURA LITURGICA DELL'ANNO PASTORALE</u></p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Pietro (1° anniversario) segue <u>VEGLIA MARIANA</u></p>
<p>GIOVEDI’ 1 GIUGNO rosso</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana S. Giustino – memoria At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio</p>	<p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Leonardo, Francesco</p>
<p>VENERDI’ 2 GIUGNO bianco</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli</p>	<p>Ore 15,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: <u>PREGHIERA NELL'ORA DELLA MISERICORDIA</u></p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Salvatore</p>
<p>SABATO 3 GIUGNO rosso</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Ss. Carlo Lwanga e compagni – memoria At 28,16-20.30-31; Sal 10; Gv 21,20-25 Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto</p>	<p><u>GIORNATA DELLA COMUNITÀ E GIOCHI</u></p> <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA In onore di S. Antonio da Padova</p> <p><u>Ore 17,30 – CENTRO POLIVALENTE VILLAPIANA:</u> <u>VEGLIA DIOCESANA DI PENTECOSTE</u></p>
<p>DOMENICA 4 GIUGNO rosso</p> <p>+ PENTECOSTE Liturgia delle ore propria At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. della Fam. Vincenzi</p> <p>Ore 18,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Letizia, Carmine</p>